Anno II. N. 264

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 6 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 5 novembre.

In questi due ultimi giorni il telegrafo fu parco nel trasmetterci notizie sulla politica estera Ancora si fa polemica ne' diari di Vienna riguardo la crisi ministeriale, e quelli di Pest si occupano delle prime scaramuccie avvenute tra i Partiti alla Camera. A questo proposito la *N. F. Presse* fa nel suo ultimo numero le meraviglie perchè il ministro Tisza, dopo lunghe discussioni in due sedute, abbia finalmente presentato il trattato di Berlino, ch' egli poc' anzi asseriva non di poter sottoporre alla sanzione dei rappresentanti la nobile Nazione ungherese.

La crisi ministeriale in Grecia è quasi permanente, poichè il Ministero Zaimis-Tricupis, appena si presentò alla Camera, ebbe un voto contrario e si dichiarò dimissionario. Ma a confortare gli Elleni, e quindi a rendere più durabile il Ministero che susseguirà, sappiamo che la Germania, la Russia e l'Italia concordarono un passo collettivo presso la Porta per eccitarla a por termine alla questione dei confini. Quindi eziandio la questione ellenica è sulla via d'un accomodamento pacifico.

I diari esteri, che tengono conto d'ogni sintomo concernente la diplomazia inglese e la diplomazia russa, si estendono a svariate considerazioni riguardo il senso della risposta venuta da Pietroburgo all'ultima Nota inglese. Che se si badasse unicamente al significato letterale, quella Nota sarebbe oltremodo conciliante, e manifesterebbe il proposito della Russia di obbedire in tutto e per tutto ai deliberati del Congresso di Berlino. Se non che v' hanno Giornali che non credono a tanta magnanimità moscovita!

Le assemblee francesi hanno cominciato a discutere, e nella Camera de' Deputati avvenne l'altro jeri, a proposito di un'elezione annullata, un incidente promosso da Cassagnac, che palesa l'astio de' bonapartisti verso Mac-Mahon.

La questione dell'Afganistan è arenata; ma ognor più, per la citazione di parecchi fatti ed indizj, si vede in essa la mano della Russia.

Il Discorso dell'onor. Zanardelli e i giudizj della Stampa.

Con molta soddisfazione dell'animo leggemmo il sunto del Discorso dell'onor. Ministro dell'Interno, che i Diarii moderati già appellarono *abile*, e che noi giudichiamo *abile ed onesto*.

Nè dallo Zanardelli, ch'è l'anima del Ministero Cairoli, noi ci aspettavamo di meno; tant' è la fama che gode l'illustre Ministro fra coloro, cui fu dato d'avvicinarlo e di apprezzarne le inclite doti dell'ingegno ed il carattere nobilissimo.

Come avevamo preveduto, il Discorso del Ministro dell'Interno non uscì da quella sfera d'attività che a lui è specialmente affidata. Se non che le più importanti riforme concernenti l'amministrazione del paese, si aspettano da lui, più che da altri Ministri.

Alle quali riforme l'on. Zanardelli accennò con ischiette parole, atte a destar fiducia ed a convincere, se fossero capaci d'un sentimento di giustizia, persino gli avversarii. E poichè l'oratore appartiene a quella regione da cui uscirono i più costanti e generosi apostoli del nostro risorgimento, è a sperarsi che nelle altre regioni d'Italia la sua voce sarà stata udita con simpatia.

Nulla di esagerato e di pericoloso nelle teorie enunciate con temperata frase dall'onor. Zanardelli; nulla ne' suoi propositi, che non corrisponda alla prudenza dell'Uomo di Stato, di cui sia suprema cura il serbare incolumi l'ordine e la libertà.

Quanto Egli disse riguardo il diritto di associazione, e sulla riforma elettorale, e sulle riforme amministrative, merita davvero l'approvazione degli Italiani. E, a parer nostro, rispose poi trionfalmente alle censure ed ai sospetti che la Stampa moderata non mancò di suscitargli contro, quasi l'imprudenza e la soverchia tolleranza de' reggitori mettessero a pericolo le istituzioni.

Leggendo il Discorso del Ministro dell'Interno, in noi si raffermò la fiducia di vedere fra breve tempo avviato il paese a fruire di que' graduali progressi civili, che sinora non costituirono se non astratte teorie, e desiderii infecondi. Che se in massima quasi tutti siamo concordi nel voler progredire, giudichiamo buona ventura la nostra, se un Ministro qual'è lo Zanardelli, guiderà per primo il paese allo attuamento di serie riforme, di cui da anni e anni si lasciarono intravedere in embrione le idee, e ch' Egli saprà incarnare in Progetti di Legge accettabili. Difatti il discorso proferito davanti gli Elettori d'Iseo dal vago e dall'indeterminato è disceso al concreto, al possibile, e da esso traspira quel senso pratico che manca pur troppo ad altri Oratori politici.

Che se in questa specie di questioni attinenti alla vita costituzionale degli Stati è facile la critica (e a noi stessi rampollano nella mente obbiezioni parecchie), certo è però essere le proposte enunciate dallo Zanardelli consone ai bisogni presenti ed opportune. Anzi molte fra esse (e potremmo citarne i nomi) le udimmo più volte in passato propugnate da scrittori e pubblicisti in nomea di moderati. Dunque sarebbe biasimevole cosa che oggidì quelle riforme venissero respinte in odio a chi le propone, e per iscopo di partigianeria, senza badare come assai pesarebbero al paese nuove disillusioni.

Ancora non abbiamo sott'occhio i giudizj della Stampa; ma riteniamo che i Pubblicisti onesti non mancheranno di acconsentire il loro voto esplicito ai principj svolti nel Discorso di Iseo. Il quale Discorso, ripetiamolo, fu *abile ed onesto*, e dimostrò come, rispettando lo Statuto, sarà attuabile un maggiore sviluppo della libertà, un largo discentramento, e la compartecipazione del maggior numero de' cittadini alla vita pubblica. G.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 novembre contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

— Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. R. il Duca D'Aosta lasciarono nel giorno 4 la residenza della R. Villa di Monza. Dopo essersi brevemente soffermate alla stazione di Milano e in quelle delle principali città lungo la linea ferroviaria, giunsero a Piacenza, ove si trattennero fino alle 1.32: proseguirono quindi il viaggio alla volta di Parma, ove pernotteranno.

Le LL. MM. sono accompagnate da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri e dal seguito delle loro Case civili e militari.

Proseguendo il loro viaggio le LL. MM. visiteranno successivamente le città di Modena, Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Ancona, Chieti, Foggia, Bari e Napoli.

— Il *Diritto* dice che i comm. Ellena e Axerio, ch' erano pronti a partire, ricevettero le relative istruzioni; ma attendesi che il Governo austriaco dichiarisi preparato a continuare nell' ultima fase le trattative.

— Arrivarono a Roma gli on. Sella e Depretis.

— A proposito del discorso dell'on. Ministro dell'Interno, leggesi in una Corrispondenza da Iseo alla *Provincia* di Brescia: « Voi, conoscete Zanardelli oratore.

Egli è sopratutto potente per la forza incalzante dell'argomentazione, per la vigoria appassionata e virile della parola. Non è un fiume che scorra blando e maestoso; è un torrente che dirompe e si dirocci precipitando. Anche quando pronuncia una frase che pur dovette essere lungamente pensata, la forza con cui la colora è così viva, l'accento è così vibrato, che la direste figlia dell'impressione rapidissima del momento. Essa ha perciò tutti i vantaggi della parola improvvisata; ha tutta la sua magia, la sua potenza, e si comunica per irresistibile fascino anche alle menti più restie ad accoglierla. Senza saperlo vi sentite presi, avviluppati, trascinati da quella rete ferrea e serrata di argomenti, vi sentite conquisi dal fuoco che scalda l'oratore. Immaginate l'affetto che dovette produrre su quell'ambiente simpatico, dov' eravamo tutti amici suoi, dove anche quei pochi che non divideano le sue idee, debbono pure apprezzarne le doti dell' ingegno robusto ed acuto, la rettitudine delle intenzioni, il patriottismo antico, il culto non mai smentito ai principii liberali, la perfetta coerenza delle parole e degli atti! Ciò spieghi l'entusiasmo sempre crescente con cui l'uditorio seguì l'oratore attraverso ai sottili e lunghi avvolgimenti della sua dialetica, la corrente magnetica che tosto si stabilì tra lui e gli adunati, l'erompere frequente e fragoroso degli applausi. Il discorso durò quasi tre ore e mezzo: e l'adunanza non si scioglieva che verso le undici. Una calorosa ovazione salutò l'oratore quando abbandonò la sala.

L'impressione lasciata nel Collegio fu ottima. I concetti sintetici di Pavia si sono tradotti in analisi concreta; il programma del gabinetto splendidamente disegnato da Cairoli si formula in una serie di schemi di legge, in norme rigide e positive di condotta. Così la Sinistra, dopo le prime scosse salutari, riprende per opera specialmente del nostro rappresentante (lasciate che lo diciamo con legittimo orgoglio) le sue nobili tradizioni liberali, e si afferma con un grande e completo programma di governo ».

— Menabrea e De Launay sono ritornati, il primo da Londra, il secondo da Berlino.

— Scrivono da Firenze 3 novembre: Le Associazioni liberali si recarono stamane in pellegrinaggio alle tombe dei morti per ferite riportate a Mentana. La cerimonia riuscì commovente. L'ordine fu perfetto.

— L'onor. Brin, nell'assumere il portafogli della marina, ha diretto il seguente ordine del giorno agli

Ufficiali ed impiegati della R. Marina.

A datare da oggi assumo la direzione del ministero della marina.

Quando il 24 marzo ultimo scorso, prendendo commiato da voi, vi ringraziava del concorso prestatomi durante il periodo dei due anni, nei quali fui al governo di questa amministrazione, aggiunsi che dalla prova fatta avea ragione di trarre i migliori auspicii per l'avvenire della marina, poichè aveva potuto misurarne le forze morali ed intellettuali e convincermi che esse non sono impari alle nuove sorti serbate all'Italia sul mare.

Questo convincimento mi rende meno grave il difficile e inaspettato incarico, cui la fiducia sovrana volle per la seconda volta chiamarmi, perchè m'infonde la sicurezza di poter far assegnamento sulla

cooperazione di uomini valorosi e provati per sapere, per intelligenza e per onestà.

Roma, addì 31 ottobre 1878.

Il ministro — **B. Brin.**

— Il ministro dell'interno ha fatto compilare un prospetto delle spese di mantenimento dei detenuti negli stabilimenti penali per l'anno 1877. In cotesto prospetto sono messe in rilievo le notevoli differenze che corrono tra le spese verificatesi da una casa a confronto di quelle risultanti dalle altre, da cui chiaro emerge che non tutti i signori direttori riuscirono ad ottenere quei risparmi tante volte ad essi raccomandati. Opera degna dei maggiori encomii è codesta. I signori direttori d'ora in avanti nelle loro spese saranno guidati da più seri propositi di economia, vedendosi in caso contrario esposti a confronti certamente per loro poco lusinghieri.

Notizie estere

Corre voce che l'Inghilterra ha ottenuto dal Portogollo la cessione della baia di Dalagoi sulla costa orientale dell'Africa, verso il pagamento di mezzo milione di sterline.

— Da Odessa viene telegrafata la notizia che il conte Sciuvaloff, finora ambasciatore russo a Londra, assume definitivamente il ministero dell'interno, coll'incarico anzi d'introdurre riforme in senso liberale. Se ciò si avvera, cadrebbero tutte le congetture sù d'un preteso ritiro del principe Gorciakoff ed i relativi supposti cambiamenti nell'attitudine e nella politica della Russia.

— A proposito della smentita del ministro Tisza non essere stato combinato alcun preventivo accordo nel convegno di Reichstadt, la lettera di Kossuth, che si attendeva pubblicata con tanta impazienza nei giornali di Pest, chiude colle seguenti parole telegrafate al *Wiener Tagblatt*: «Io devo ridere della mia ingenuità, che vi fu un tempo in cui mi affannavo a porgere consigli a Andrassy, sul modo con cui doveva combattere la prepotenza russa. In verità la cosa sta così, che Gorciakoff e Novikoff hanno combinato con Andrassy in Reichstadt la guerra ed il relativo programma politico.»

CRONACA DI CITTÀ

Visita scolastica. Sappiamo che venerdì prossimo (8 corrente) comincierà la visita sanitaria alle scuole private della città e Comune di Udine, visita deliberata dal Consiglio provinciale scolastico in una delle sue ultime adunanze all'oggetto di tutelare la salute degli alunni.

Prenderanno parte a questa visita il ff. di Provveditore col Segretario dell'Ufficio scolastico, i signori Dott. Giuseppe Chiap e Cav. Lanfranco Morgante membri del Consiglio Scolastico, ed i signori Dott. Antonio Baldissera e Ing. Antonio Regini delegati dal Municipio, a ciò espressamente invitati.

Udine, 4 novembre.

Una lettera da Cividale nel *Tempo* dell'altro ieri mi appunta perchè, parlando del nostro Collegio *Uccellis*, abbia rilevato il bisogno di un consimile Istituto per i maschi, dicendo *insufficiente* il Collegio di Cividale, nullaostante *gli sforzi erculei* di quel Comune e del Direttore De Osma.

Lungi d'aver voluto menomarne la fama, io lo ricordai nella intenzione di lodare il Comune ed il De Osma, i quali hanno saputo trionfare di tante difficoltà, e precipuamente della finanziaria.

Ritengo anzi che in grazia di quell'Istituto, alla cui erezione si è tanto adoperato, verranno perdonate, se ne ha commesse, molte pecche al sindaco Cav. Portis.

Io visitai tre volte improvvisamente, ed in ore diverse, quel Collegio, e rimasi edificato dell'ordine con cui era tenuto, e me ne congratulai col signor De Osma, meravigliando come avesse potuto far tanto con sì scarsi mezzi e con una retta modicissima.

Non si quereli poi l'egregio Direttore se io faccio voti affinchè Udine non si lasci vincere da Cividale, e se desidero vedere attivato un Collegio, il quale, come per lo passato, ma con indirizzo addatto ai nuovi tempi, profitti delle pubbliche scuole, ciò che non può fare il Collegio di Cividale, costretto a stipendiare i docenti, e per giunta mancante dell'Istituto tecnico e del Liceo.

In questi tempi di generale distretta, e con tante querele sollevate per lo spendio nel Collegio Uccellis e nell'Istituto tecnico, correrò pericolo di passare per visionario. Ma dappoichè la buona causa ha trionfato, siami permesso almeno di sperare che l'edificio scolastico verrà coronato colla istituzione di un Collegio che corrisponda ai bisogni della Provincia.

Io sono tra coloro che sognano il ricupero del Castello onde destinarlo ad un uso più conveniente che non sia una caserma. E dove trovare un locale più capace, più ampio, più salubre, più eminentemente addatto ad un Collegio?

Non si turbi però i sonni il signor De Osma; il nostro Collegio rimarrà pur troppo un pio desiderio, a menochè non entri nelle idee del cav. *Pecile*, il quale ha saputo, sebbene non fosse a capo delle cose del Comune, dar vita ai Giardini d'Infanzia tanto contrariati sulle prime, tanto oggi cari a tutta la Città. Frattanto io colgo l'occasione di pregare il novello Sindaco a rammentarsi del riscatto del Castello.

Avvocato F.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella 1ª quindicina del mese di novembre 1878 dalla Sezione Correzionale presso il R. Tribunale di Udine.

M. S., fer., 7 novembre, dif. Lazzarini, test. 7.
B. G. B., cont. all'ammonizione, id. id. id. —
A. G. id., id. id. id. —
Z. L. ed altri, mancata truffa, 8 id., id. Rovere e Malisani, id. 8.
P. L. Cont. art. 62 legge sui L. P., id. id. Morassi, id. —
F. G. B. reato di cui l'art. 461, C. P., id. id. Rovere, id. 3.
C. F., cont. ammonizione, id. id. id. —
M. G. ed altri, reato di cui l'art. 547 C. P., 9 id., id. Foramitti, id. 5.
M. B., furto, id. id. id. 2.
P. G. e V., fer., 12 id. id. Lupieri, id. 4.
F. G., id., id. id. Podrecca, id. 6.
B. B., furto, id., id. Buttazzoni, id. 2.
P. D. B., cont. giuoco lotto, 13 id., id. Measse, id. —
S. A. furto, id., id., id. 1.
C. A., cont. ammonizione, id., id., id. 3.
M. A., furto, id., id., id. 4.
M. G. B., id., 15 id., id. Cesare, id. 4.
C. L., id., id., id., id. 6.
M. A., contrabbando, id., id. Bassi, id. —

Pietà verso i defunti e Belle Arti. Ci scrivono:

Fra le molte cose che fanno fede della civiltà d'un popolo, si è quella certamente di onorare la memoria dei defunti con testimonianze di affetto e di gratitudine.

Negli ultimi anni nel nostro Cimitero si viddero prove non dubbie della moralità del nostro popolo, che volle con molti segni attestare l'amor suo pe' suoi morti. E nel 2 novembre l'Atrio e la Chiesa apparvero decorati con severa e veneranda semplicità, volendo quel Sacerdote Custode eseguito il sublime concetto dell'Architetto Presani. Dunque sia lode a lui, come pure a quei molti che si curarono di associare le Arti Belle alla religione dei sepolcri,

Quest'anno, oltre i gentili monumenti dei conte Cigala e Monaco, abbiamo potuto ammirare i due bei medaglioni del Flaibani pei figliuoletti Bardusco rapiti così subitamente, quello pel Canciani di gotico stile, quello pel Nardini, e qualche altro, distinti o per grandezza e maestà o per eleganza.

Anche il sig. Angelo Fabris ha ideato d'innalzare a suo figlio, carissimo per mite indole, e per intelletto, un monumento che attesterà il dolore gravissimo d'un Padre sventurato, che all'unigenito suo volgeva ogni cura e tutto il suo affetto. A lavoro compiuto ne diremo qualche cosa onde animare eziandio altri possessori dei Tumuli ad imitare que' cittadini che il nostro Camposanto abbellirono coi prodotti dell'arte scultoria.

V. T.

I Corrispondenti del Giornale «Patria del Friuli». Da qualche tempo riceviamo e pubblichiamo una Corrispondenza da Parigi. Or da una cartolina ricevuta l'altro sera rilevammo che un gentilissimo nostro socio, sotto le iniziali P. P., mette in dubbio l'autenticità delle nostre lettere parigine, di cui una apparve nel numero di sabbato. Ebbene, noi invitiamo il signor P. P. a recarsi al nostro Ufficio, dove siamo nel caso di mettergli sott'occhio l'originale e l'*enveloppe* dello stesso carattere col timbro della Posta di Parigi.

A noi la circostanza dell'Esposizione universale, visitata da un nostro amico, offerì l'opportunità di trovare a Parigi un Corrispondente, ch'è un colto italiano ivi dimorante, cui non è discaro il nome del Friuli. Or se il nostro Giornale (com'è del nostro *buon vicino*) non fece fortuna nei grandi Magazzini del *Printemps*, ebbe almeno la rara ventura di trovare un Corrispondente. E ognuno già comprende da sè essere questa una soddisfazione per la *Patria*, poichè chi vive nella Metropoli d'un grande Stato vede le cose del mondo un po' diversamente; poi possono accadere fatti tali da richiamare di nuovo alla Francia una maggiore attività politica.

E poichè siamo su questo argomento, annunciamo che tra pochi giorni (cioè al riaprirsi della Camera) riceveremo eziandio lettere da Roma dal solito nostro Corrispondente, lettere recanti il timbro di quella città, e non mica recate in Via Savorgnana da un *piccione viaggiatore*.

Ciò in risposta al signor P. P. e a quanti altri avessero preso un granchio, come lui.

Buca delle lettere. Il Giornale l'Amministrazione Italiana, *organo degli impiegati*, nel suo numero del 2 andante, assicura che la Commissione centrale incaricata di rivedere gli elaborati di coloro che sostennero gli esami pel passaggio ad Agenti delle Imposte non si è ancora adunata per giudicare i lavori, che le fossero stati all'uopo pervenuti, e che nella seconda quindicina di novembre *è probabile* che avrà adempiuto al suo ufficio.

Malgrado le assicurazioni dell'organo burocratico, siamo in caso invece di affermare che l'Elenco degli idonei al posto di Agente venne già pubblicato e trasmesso alle Intendenze ancora negli ultimi del decorso ottobre.

Se tutte le informazioni di quel giornale sono così esatte, i Travet possono dormire i loro sonni tranquilli.

Incendio. Alle ore 9 1/2 pom. del 31 ottobre p. p. in Feletto Umberto, scoppiò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla, aja e fienile di Bulfone Valentino.

Al suono delle campane accorsero molti villani e, mettendo in opera per la prima volta una macchina idraulica acquistata da quel Municipio, impedirono che le fiamme si estendessero alle aderenti due case di B. G. e T. G. Andarono perduti oltre foraggi, granoturco, attrezzi rurali, anche una quantità di mobili di casa e molta lingeria. Il danno è di L. 2300 circa, e la causa dell'infortunio è ignota.

Ferimenti. In Ceresetto (Martignacco-Udine) i due ragazzi Gabbini Pietro d'anni 14, ed il suo coetaneo Scotto Giovanni si divertivano a sparare della polvere da schioppo, facendo servire una chiave a guisa di mortaretto. Sventuratamente la chiave scoppiò e ferì gravemente il Gabbini alla mano sinistra.

Furti. Ignoti malfattori penetrati nel cortile di C. A, in Aviano, rubarono un alveare del costo di L. 15, ed un palo di ferro.

— Pure sconosciuti ladri, mediante rottura della ferrata d'una finestra, entrarono nella Chiesa Parocchiale di Prepotto (Cividale) e, scassinata la cassetta delle offerte asportarono quanto essa conteneva cioè L. 70; e da un altare portarono via 4 candele.

— Ignoti ladri, aperta, mediante grimaldello, la porta della stanza ad uso cantina di certo B. G. di Villa Santina (Tolmezzo) e quindi introdottisi nella stessa asportarono 12 chilog. di lardo e 3 salami. Venne arrestato certo L. P. per aver rubato una pezza di formaggio, un orologio d'argento ed altri oggetti in danno di F. C. in Comune di Dogna. Dal pollajo di proprietà di S. L. in Porcia (Pordenone) furono involati, non si sa da chi, 7 tacchini. Ed in Aviano, pure mano sconosciuta rubò da un campo del nob. Policretti una quantità di panocchie di granoturco pel valore di L. 5. In Comune di Caneva (Sacile) malfattori sconosciuti levarono il cardine dell'imposta di una finestra ed apertala penetrarono nella bottega dell'esercente vendita liquori, tabacchi, e salsamentaria, Chiaradia Domenico, ed asportarono L. 15 in moneta erosa, cioccolatai, zucchero, liquori, sigari, sapone e del cotone filato per un valore di L. 130 circa. Ignoti ladri rubarono sulla pubblica piazza di Gemona una cesta piena di cipolle in danno di P. G. In Villotta (Pasiano-Pordenone) sconosciuti malfattori entrarono per un fenestrino nella piccola Chiesa del proprietario S. G. e rubarono da una cassetta, destinata a raccogliere le offerte, L. 10 in moneta erosa.

Contrabbando. Le Guardie Doganali di Cividale, assistite dall'Arma dei R. Carabinieri, perquisirono certo G. P. e lo trovarono detentore di mezzo chilogramma di tabacco da fiuto d'estera provenienza.

Caccia. L'Arma dei Reali Carabinieri di Medun contestarono una contravvenzione alla Legge

sulla caccia, e quelli di Spilimbergo ne contestarono due.

Sequestro d'arma insidiosa. Nell'osteria di Goi Antonio, in Gemona, due mugnaj vennero fra loro a diverbio, ed uno di essi facendo mostra di un coltello di genere insidioso minacciava col medesimo il suo avversario. Forse ne sarebbero derivate luttuose conseguenze, se il bravo oste non gli si fosse parato addosso e non lo avesse quindi disarmato.

Annegamento. Verso le ore 8 pom. del 21 ottobre p. p. certo S. P., di anni 21 possidente di Pravisdomini, dopo aver passato la giornata di fiera ad Azzano Decimo, se ne tornava, eccessivamente ubbriaco, al proprio paese. Giunto però in contrada Armacora (Azzano Decimo), non avvedutosene del Sile, vi cadde entro e, solo nel 29 ottobre, fu raccolto cadavere da un pescatore.

Arresti. I Reali Carabinieri di Chiusaforte arrestarono, in Dogna, certo S. M., d'anni 17, per furto di una valigia del valore di L. 15.

— Quelli di Azzano Decimo catturarono un questuante.

Accademia di prestidigitazione. Il cav. De Stefani, reduce da Trieste, (dove, secondo quei giornali, si procurò liete accoglienze) invitato da alcuni nostri concittadini a prodursi di nuovo sulla scena del Teatro Minerva, darà venerdì prossimo un'accademia di straordinarie novità.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8, esporrà: *La Monaca di Cracovia* con Facanapa ortolano e campanaro del Convento, con ballo.

La Presidenza della Società di ginnastica avvisa che col 1 novembre p. v. si apre la iscrizione per gli allievi di ginnastica e per la scuola di scherma; ne è incaricato il maestro *Pettoello*. Le scuole cominciano il giorno 4.

Udine, 30 ottobre 1878.

Ultimo corriere

Le trattative fra il Vaticano e la Germania proseguono, sebbene lentamente. Una delle questioni più importanti da risolvere e che ambidue le parti desiderano decidere, è quella delle condizioni religiose in Alsazia-Lorena, le di cui diocesi vengono ancora amministrate come appartenessero alla Francia.

TELEGRAMMI

Parigi, 4. Si assicura che l'agente diplomatico della Rumenia a Parigi, abbia ottenuto dal governo francese il riconoscimento della indipendenza della Rumenia. La Germania e l'Inghilterra non si sono ancora pronunciate sul riconoscimento del principato. Le destre sembrano intenzionate di rinunziare alle interpellanze già annunziate. Il giorno 9, nel padiglione della stampa, avrà luogo un banchetto d'addio tra i pubblicisti.

Madrid, 4. Si smentisce la notizia che il ministero sia intenzionato di proclamare lo stato d'assedio in alcune provincie della Spagna.

Vienna, 4. Credesi che la discussione generale sull'Indirizzo verrà chiusa in giornata, e ch'esso sarà approvato *en bloc*. Finora parlarono 19 oratori, tra cui 6 contrari. Il ministro della difesa pubblica promise alla Giunta la modificazione della legge sull'armamento prima della sua scadenza, ed in seguito a questa promessa la rispettiva discussione fu aggiornata.

I giornali ungheresi pubblicano una pretesa esposizione diplomatica di Kossuth, la quale tende a provare che la spartizione della Turchia e l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria erano preparate di lunga mano. Questo documento produce una viva sensazione.

Londra, 4. La Russia rispose in termini moderati e conciliativi alla nota inglese. Essa deplora che le circostanze la costringano a promulgare l'occupazione del territorio turco, e promette di eseguire lealmente il trattato di Berlino.

Berlino, 4. Il governo germanico manda due delegati ferroviarii a Pest ed a Trieste per studiare la possibilità di ribassare la tariffa dei noli delle farine che vengono spedite sulle rispettive due linee.

Parma, 4. Le Loro Maestà sono giunte alle 2,47, furono ricevute dalle Autorità civili e militari, da rappresentanze e da altre persone. Percorsero i bastioni, le strade di S. Michele e S.ta Lucia e accesero al palazzo provinciale. Lungo il percorso, innumerevole folla acclamante, entusiastica, gettando fuori, agitando i cappelli e i fazzoletti. Le Loro Maestà si sono affacciate varie volte al balcone ringraziando. Settanta carrozze di seguito. Città pavesata. Ora ricevimento a palazzo, quindi pranzo a corte. Stasera spettacolo di gala.

Parigi, 4. Waddington presentò al Senato e alla Camera il Libro giallo contenente i documenti sulla questione d'Oriente e sul Congresso di Berlino. Il Senato fissò al 15 corr. l'elezione di tre senatori inamovibili. La Camera discusse l'elezione di Leroux, bonapartista, e l'annullò con voti 313 contro 174. Durante la discussione Cassagnac, interrompendo, disse: « Non havvi nulla di comune fra i bonapartisti e il Maresciallo dopo il suo spergiuro ».

Londra, 4. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania proporrà di imporre un diritto di importazione sui grani come misura di rappresaglia contro la Francia, l'Italia e la Russia. Il *Times* ha da Darljiling che la decisione del Governo indiano di riaprire le trattative con l'Emiro cagiona grande sdegno in tutta l'India.

Simla, 4. Il generale russo Lomakine, comandante la spedizione contro i Turcomani al nord della Persia, ricevette provvigioni dal Caspio e fortifica la posizione di Zekhe. L'*ultimatum* inglese esige una risposta dall'Emiro pel 20 novembre, altrimenti gl'Inglesi invaderanno l'Afganistan immediatamente.

Madrid, 4. Da iersera il processo Oliva Moncasi trovasi nelle mani del Procuratore del Re, che deve fare l'atto di accusa entro 24 ore. Dietro domanda del difensore d'Oliva, il tribunale ordinò un'inchiesta telegrafica riguardo alla pretesta detenzione dell'accusato per tre mesi nello stabilimento degli alienati a Barcellona. Il rapporto dei medici dice che l'accusato vi fu tenuto per tre giorni, ma che non diede alcun segno di monomania.

Atene, 4. La Camera respinse, con voti 88 contro 79, la proposta del nuovo Gabinetto chiedente che la Camera prorogasse i suoi lavori. I nuovi ministri diedero le dimissioni.

ULTIME

Sidney, 2. Nessun nuovo assassinio nella Nuova Caledonia dopo il 14 ottobre. Alcune bande esistono nel circondario di Burrail; tutti gli altri circondari sono tranquilli.

Modena, 5. Le Loro Maestà arrivarono alle 11 1/4 — Percorsero le vie principali gremite di popolo, accolte da continue acclamazioni. La città è animatissima. I sovrani partiranno alle 2 pom.

Buenos Ayres, 2. È giunto il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Londra. 5. Lo *Standard* annunzia che i ministri inglesi Smith e Stanley partono oggi da Cipro per Alessandria e Malta.

Lo stesso Giornale ha da Calcutta: La risposta dell'Emiro a Litton apprezza l'amicizia dell'Inghilterra, ma dice che i sentimenti amichevoli sono contrariati dai frequenti cambiamenti di politica nel governo delle Indie. Dichiarasi pronto a conchiudere un nuovo trattato, nega l'alleanza russa, dice che non invitò mai l'ambasciata russa.

Londra, 5. Nel banchetto di Abingdon, Lindsay sottosegretario per le finanze al ministero della guerra disse: L'*Ultimatum* spedito all'Emiro domanda il ritiro dell'ambasciata russa. L'Emiro non deve stringere alleanza colla Russia ma restare neutrale.

Alessandria, 5. In seguito alla rielezione di Lapenna alla presidenza della Corte d'appello, tutti gli assessori commerciali del tribunale internazionale, eccettuati due, diedero le loro dimissioni.

Parma, 5. Ieri sera al teatro le Loro Maestà furono festeggiatissime. Il pubblico era numerosissimo. Stamane una folla immensa acclamò i Sovrani alla stazione. Le Loro Maestà elargirono 4000 lire ai poveri.

Bologna, 5. I Sovrani arrivati alle 4,10; furono ricevuti con indescrivibile entusiasmo lungo la strada fino al palazzo.

Telegrammi particolari

Modena, 6. Festosissima accoglienza al Re ed alla Regina, che sono accompagnati da Cairoli e Baccarini. A Palazzo v'ebbe la presentazione di molte Rappresentanze, e le LL. MM. si intrattennero con tutte, e con speciale cortesia con quella dei Reduci. V'ebbe una rivista degli Allievi della Scuola militare, poi una refezione offerta dal Municipio.

Roma, 6. L'*Italie* e la *Capitale* lodano il Discorso di Zanardelli. Nei circoli parlamentari ritiensi che il Ministero troverà forte appoggio alla Camera. Corre voce che Sella abbia biasimato alcuni punti del Discorso di Minghetti. La Relazione dell'onorevole Baccelli sul Progetto di bonifica dell'Agro Romano conchiude per l'approvazione del Progetto, già votato dal Senato.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Torino, alcune vendite di organzini straffilati *tiraggio e lavoro* di Piemonte da lire 76 a 80 secondo titolo e qualità.

— A Milano, 4, tendenza a prezzi fermi, specialmente per le greggie. Domandati diversi articoli, e più gli organzini da 18 a 28 denari nelle varie categorie, ma non molti gli affari conchiusi.

— A Lione, sperasi un miglioramento nella corrente settimana.

Grani. A Torino, 2, i grani fini sempre sostenuti con poca disposizione di vendita; le qualità secondarie sono molto offerte. Meliga stazionaria; segala più sostenuta; avena e riso con nessuna variazione.

— A Verona, 4, frumenti e frumentoni stazionarii; risi ricercati nelle qualità sopraffine ed offerti nelle mercantili.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 2 novembre 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 18.80	a L. 19.50
Granoturco vecchio	»	» 9.70	» 10.40
» nuovo	»	» 12.15	» 12.50
Segala	»	» 12.15	» —.—
Lupini nuovi	»	» 7.70	» 8.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.—	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 24.—	» —.—
» di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» in pelo	»	» 13.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» 6.75
Castagne	»	» 6.—	» 6.50

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Atto di ringraziamento.

La Famiglia del defunto dott. Annibale Cucchini, commossa dalla testimonianza di affetto dimostrato in occasione del luttuoso avvenimento, ringrazia vivamente i parenti ed amici ed in particolar modo l'egregio Intendente di Finanza cav. Dabalà e suoi dipendenti che vollero onorarlo colla loro presenza con lo accompagnare la salma all'ultima dimora.

Chiavris, 5 novembre 1878.

La Famiglia.

(ARTICOLO COMUNICATO) (1)

In riscontro a quanto s'è scritto riguardo a Terenzano nel suo pregiato Giornale trovasi espediente di dare la seguente risposta:

I probi-viri che in Commissione esaminarono i conti del sig. Menazzi Giuseppe, sottoscrissero l'*Articolo comunicato* che apparirà nel *Giornale di Udine* del giorno 6 novembre, nel quale non approvano ciò che è scritto in questo Periodico sotto la data 4 novembre 1878.

Terenzano, 5 novembre 1878.

Luigi Menazzi fu Sante.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 novembre

Rend. italiana	81.45.—	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	22.03.—	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.57.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	677.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 4 novembre

Inglese	95.06	Spagnuolo	14.3|8
Italiano	72.87	Turco	10.93

VIENNA 5 novembre

Mobiliare	225.40	Argento	—.—
Lombarde	97.50	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.75
Austriache	256.75	Ren. aust.	62.15
Banca nazionale	784.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 novembre

3 0|0 Francese	75.60	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	112.05	» Romane	265.—
Rend. ital.	73.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3|4
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94.18
» Romane	71.—		

BERLINO 5 novembre

Austriache	300.—	Mobiliare	119.—
Lombarde	444.—	Rend. ital.	72.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 novembre (uff.) chiusura

Londra 117.45 Argento 100.— Nap. 9.42.—

BORSA DI MILANO 5 novembre

Rendita italiana 81.35 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 novembre

Rendita pronta 81.45 per fine corr. 81.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.60 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.02	a	22.04
Bancanote austriache	» 234.50	»	235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.9	740.8	739.2
Umidità relativa	60	64	72
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	E	N
Vento (vel. c.	2	1	2
Termometro cent.°	5.9	8.2	6.4

Temperatura (massima 8.8
Temperatura (minima 1.7
Temperatura minima all'aperto —1.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob Colmegna.